

**PROGETTO VOLTO A DEFINIRE INTERVENTI DI MEDIAZIONE SOCIALE
CONDOMINIALE IN ALLOGGI ACER E DI SVILUPPO DELLA COMUNITA'**

1. SOGGETTO PROPONENTE

Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese

2. TITOLO PROGETTO

MEDIAZIONE.CON – Costruire comunità – Uscire dalle macerie

3. OBIETTIVO PRINCIPALE CHE SI INTENDE PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

Individuare e realizzare azioni finalizzate a costruire una MEDIAZIONE SOCIALE anche CONDOMINIALE partendo da alloggi ACER nel territorio di Imola. Interventi che, dopo un'iniziale conoscenza del contesto, insieme agli inquilini, possano favorire la cura condivisa di beni comuni, ad esempio piccole manutenzioni, pulizia aree comuni, ecc e di beni immateriali come ad esempio attività che facilitano la socializzazione, il rispetto delle regole di convivenza, il mutuo aiuto sia nell'ambito condominiale che di quartiere.

L'obiettivo è quello di promuovere azioni che possano avere un respiro di lunga durata e che nel tempo possano essere gestite dagli stessi abitanti in un'ottica di sostenibilità sociale ed economica .

Il progetto ha altresì l'obiettivo di sviluppare forme di welfare generativo di comunità, di promozione e rafforzamento di esperienze di cittadinanza attiva.

4. OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

- Conoscenza del contesto e dei condomini ACER esistenti sul territorio;
- integrazione e creazione di reti di auto mutuo aiuto per le fasce più deboli residenti nei condomini interessati;
- individuazione delle fragilità;
- individuazione ed attenzione specifica a particolari tipologie di utenze che evidenziano condizioni di fragilità e vulnerabilità:
 - ragazzi di origine straniera di seconda e terza generazione;
 - adolescenti con particolare attenzione a quelli a rischio di dispersione scolastica/devianza
 - anziani e persone con disabilità;
 - nuclei mono genitoriali;
 - nuclei di nuova assegnazione con un'azione di accompagnamento del nuovo assegnatario nell'alloggio, utile alla prevenzione dei conflitti e punto di partenza di un percorso che, attraverso l'informazione e la conoscenza consenta l'inserimento nel nuovo contesto abitativo e ambientale oltre che di ridurre atteggiamenti e comportamenti non coerenti con il regolamento e la convivenza da parte degli assegnatari;
- presenza di punti di ascolto e informazione su servizi, risorse, opportunità del territorio;
- attivazione di modalità di lavoro e di promozione del territorio che possano favorire

socializzazione, lavoro di comunità, responsabilità attiva dei cittadini anche nei confronti del micro territorio di vita

5. ANALISI DI CONTESTO

In un panorama multietnico, complesso ed in continua trasformazione, la mediazione sociale fa sì che le diversità non divengano ostacolo al vivere comune ma, al contrario, arricchimento della singola persona e della comunità nel suo complesso aiutando i cittadini ad aprire un dialogo, a migliorare le relazioni con i propri vicini e a promuovere attività di prevenzione dei conflitti, nella consapevolezza che talvolta questi nascondono uno stato di disagio personale che richiede di essere ascoltato ed accolto. La stessa normativa di riferimento degli alloggi di edilizia popolare ha introdotto la mediazione sociale quale strumento finalizzato a prevenire l'insorgere di conflitti e di tensioni nei rapporti di convivenza tra gli assegnatari degli alloggi stessi. L'esperienza maturata negli anni ha evidenziato come il tema dell'abitare richieda un approccio multi dimensionale in grado di mettere in sinergia componenti tecnico-gestionali in senso stretto con quelle sociali e relazionali al fine di migliorare la qualità di vita degli abitanti, incrementare le relazioni e gli scambi per favorire l'integrazione con il territorio circostante. Il territorio è ricco di Associazioni e di realtà del Terzo Settore che nel tempo hanno contribuito con il loro lavoro allo sviluppo e al rafforzamento dei legami sociali, al proliferare di forme di welfare generativo di comunità, alla promozione e rafforzamento di esperienze di cittadinanza attiva. Obiettivo questo che sta alla base del progetto per cui saranno coinvolte tutte le realtà già presenti ed attive nelle zone individuate, ma anche quelle che esprimeranno desiderio, interesse a co-progettare e realizzare insieme quanto previsto.

6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

6.1. Ambito territoriale del progetto

Città di Imola

Si potrebbe partire con un progetto sperimentale di due anni in diversi complessi di edilizia pubblica nel comune di Imola

- Sasso Morelli - Sesto Imolese e San Prospero
- Pedagna – Via Neri – via degli Sminatori e via Noiret
- Marconi – Via Galilei- via della Milana
- zona via Carducci
- Via Bucci, Via Cenni

6.2 Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

- Gestione dei conflitti all'interno di contesti condominiali individuati come critici e "fragili";
- Conoscenza del territorio e delle sue peculiarità;
- Attivazione della cittadinanza;
- Vicinanza al territorio ed alle sue fragilità;
- Trovare nuove forme di costruzione della comunità;
- Esigenza di nuove e più concrete, immediate forme di solidarietà, ivi compresa la solidarietà alimentare e gli eventuali bisogni di generi di prima necessità;

- Utilizzo di nuove figure che possano lavorare sul territorio con competenze specifiche e adeguate al nuovo assetto sociale e comunitario;
- Favorire la consapevolezza che insieme ce la si può fare e che non si è soli nelle sfide: rafforzare l'autostima con la presenza e la vicinanza

6.3 Proposta progettuale

MEDIAZIONE SOCIALE - Attività previste:

Le attività previste, anche in relazione ai diversi territori in cui le stesse andranno a concretizzarsi, saranno agevolate dalla possibilità di utilizzo di un camper quale sorta di "ufficio mobile" attrezzato per consentire facilità negli spostamenti e nei trasferimenti, ma anche disponibilità immediata di alcuni strumenti necessari per fornire indicazioni, supporto,... (pc, telefono, connessione internet, modulistica,...)

- punto d'ascolto e d'informazione per fornire micro-servizi di supporto a difficoltà legate alla quotidianità;
- punto di raccolta delle problematiche legate all'uso degli ambienti residenziali da parte dei singoli assegnatari,
- supporto micro-manutentivo per piccole questioni "bagatellari";
- opportunità di orientamento e accompagnamento ai servizi sul territorio;
- supporto nell'espletamento di pratiche burocratiche e nella compilazione di documenti;
- strumento d'informazione e indirizzo per l'uso adeguato dei servizi pubblici;
- supporto a famiglie in condizioni di difficoltà per risolvere le piccole necessità quotidiane (accompagnamenti per spesa, farmaci, trasporti, piccole manutenzioni domestiche);
- supporto alla creazione di relazioni positive per suscitare diffusione di forme di sussidiarietà e solidarietà fra residenti nei medesimi condomini, quartieri o in contesti limitrofi;
- centro di promozione di attività di socializzazione e supporto per l'organizzazione di iniziative nel quartiere attraverso il coinvolgimento delle realtà organizzate presenti sul territorio (associazioni, Servizi, gruppi informali, etc.).
- centro di raccolta di esigenze e disponibilità per attività di reciproco aiuto (Banca del Tempo);
- avvicinamento e coinvolgimento dei ragazzi, adolescenti negli spazi di maggior frequenza ed incontro per coinvolgerli nella vita del territorio in collaborazione con tutte le realtà presenti nei diversi contesti (centri giovanili, centri sociali, istituti scolastici, società sportive, associazionismo,...)
- punto di mediazione dei conflitti per risolvere piccoli problemi di vicinato;
- mediazione linguistica, sociale e culturale grazie alla presenza di operatori qualificati;
- interazione ed integrazione attività con confronti con operatori della Polizia Municipale;
- ascolto e aiuto ai residenti e i cittadini che segnalano particolari bisogni; l'operatore non prende decisioni e non si sostituisce alle parti, ma facilita la comunicazione tra esse promuovendo riflessioni, ipotizzando percorsi e tracciando possibili soluzioni insieme agli interessati o con le istituzioni, i servizi e le associazioni con cui collabora garantendo in ogni momento l'imparzialità e la riservatezza
- promozione della conoscenza e del rispetto delle regole di convivenza e sull'uso corretto degli spazi comuni organizzando momenti d'incontro specifici.

Operatori coinvolti

2 educatori a tempo pieno da impiegare nei contesti individuati con impegno orario definito per assicurare attività in presenza.

1 mediatore culturale per interventi programmati (ipotesi media 5-6 ore sett.li)

1 OSS a supporto ed integrazione per favorire la risposta alle esigenze individuate e la connessione con la rete dei servizi

1 coordinatore di progetto full time con funzioni di raccordo fra i diversi servizi, realtà istituzionali e non, programmazione interventi, verifica degli stessi, supporto operativo

L'operatore lavorerà in stretta sinergia anche con gli uffici Acer, il Comune, i servizi territoriali socio – sanitari, forze dell'ordine e le associazioni presenti sul territorio oltre che in integrazione con altri progetti già presenti ed attivi nei territori individuati o che nel tempo potessero essere attivati per consentire la massima integrazione possibile delle risorse e potenziamento degli esiti.

7. RISULTATI ATTESI (CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INDICATI SOPRA)

Attuazione progetto sperimentale di due anni in diverse zone nel comune di Imola

- Sasso Morelli - Sesto Imolese e San Prospero
- Pedagna – Via Neri – via degli Sminatori e via Noiret
- Marconi – Via Galilei- via della Milana
- via Carducci
- Via Bucci, Via Cenni

8. BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

- Cittadinanza residente nei territori individuati
- Comunità intera
- Cittadini afferenti ai singoli target di riferimento
- sistema dei servizi pubblici e privati e realtà del terzo settore
- Forze dell'ordine
- Amministrazione Comunale

9. REPLICABILITA' DEL PROGETTO

Il progetto è replicabile negli altri territori e contesti cittadini con l'obiettivo, attraverso le figure individuate e le nuove prassi attivate, di favorire la diffusione di intenti per una comunità coesa e attiva in tutta la sua dimensione reale.

10. DURATA DEL PROGETTO

24 mesi a partire dall'approvazione degli atti da parte degli Enti coinvolti

11. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Cabina di regia costituita fra gli operatori coinvolti direttamente nell'attuazione del progetto, ma anche i rappresentanti delle realtà associative, istituzionali,... interessate a partecipare alla co-progettazione con il Coordinamento di ASP individuato in un coordinatore di zona sociale (Ass. Sociale) con l'obiettivo di pianificare lo svolgimento del progetto.

Verifica dello sviluppo progettuale e del raggiungimento degli obiettivi previsti con frequenza mensile.

Relazione periodica all'Amministrazione Comunale sugli esiti riscontrati mediante indicatori specifici

Coinvolgimento dei responsabili del caso e/o degli educatori impegnati sulle singole realtà per approfondire la conoscenza delle stesse e l'evoluzione progettuale complessivamente predisposta e di cui la partecipazione al presente progetto costituisce parte integrante

Incontri con i cittadini delle diverse zone per ascoltare la loro visione della realtà e dell'esperienza che si realizza

12. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati	Risultati attesi
Pubblicazione progetto e suoi esiti	Sito Comune di Imola e di ASP Circondario imolese	Diffusione dell'informazione
Comunicato stampa	Periodici locali	Incremento soggetti privati e realtà terzo settore interessati alla collaborazione
Post su pagina facebook nuovo Circondario imolese	Social media	Nuovi interlocutori

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Costi annui preventivabili

- 2 Educatori Euro 70.000
- 1 OSS Euro 30.000
- Mediazione culturale Euro 10.000 (attivabile in relazione alle esigenze per cui spesa variabile)
- Coordinatore Euro 40,000

Totale Euro 150.000

Che totalizzano su 24 mesi di attività Euro 300.000

